

Nel Principe vince la scena

Eacquatico *Il principe costante* di Pier'alli. Il giovanile testo barocco di Calderon de la Barca viene immerso dal regista e scenografo fiorentino in una grande piscina d'acqua. Elemento fluido, riflettente, cangiante. Come i destini dei due protagonisti: il principe cristiano Fernando e il re mussulmano Fez. Uomini appartenenti a culture differenti. I loro mondi affiorano e sprofondano da un palcoscenico a due facce – al centro della vasca – che si piega diventando giardino, prigione, reggia, luogo di battaglia. Attorno – fra nebbie sospese, squarci di luci, apparizioni di bandiere e di cavalli moltiplicati da specchi – una passerella quadrata, a creare una drammaturgia dello spazio di raffinata fattura,

cara al regista, tornato alla prosa dopo vent'anni di lirica.

La macchina scenica (nel costoso spettacolo prodotto dal Metastasio di Prato) predomina e suscita meraviglia. Ma svela anche il proprio limite, poiché fagocita i versi e il loro senso lasciandone poca traccia nella memoria. La sensazione è di un raffreddamento dell'incandescente testo, seppur dentro un paesaggio figurativo stupefacente, e dai costumi bellissimi.

E dire che, in tempi di riscoperta del dialogo, le tematiche del *Principe costante* sarebbero di grande attualità trattando del confronto – e non solo – tra due culture. Vi si narra, infatti, dell'infante



Scena da "Il principe costante".

TEATRO



di Pier'alli col teatro d'opera influenza l'allestimento col suo andamento da melodramma, di cui risente anche la recitazione che, a tratti, si fa canto. Il tutto

Fernando, fratello del re di Portogallo, giunto da vincitore in Africa, poi catturato e ridotto in schiavitù dai mori per aver rifiutato, in cambio della libertà, di cedere la città di Ceuta. Perché – risponde il principe – «Ceuta è di Dio». Attraverso il patimento, la vessazione, e infine la morte, perseguirà una fedeltà alla propria fede che lo renderà profondamente libero.

La lunga frequentazione

avvolto dalle musiche computerizzate di Giorgio Battistelli: una liquida e rumorosa partitura di grande effetto. Primeggia, fra lo stuolo d'interpreti, la superba prova del re moro di Franco Di Francescantonio, voce potente e presenza incisiva, nella sua inflessibile rinuncia alla pietà verso il principe, cui dà crescente intensità Roberto Trifirò.

Giuseppe Distefano

MUSICAL DANCE!

■ Metti un ballerino innamorato di una cantante rock – alla testa, rispettivamente, di un gruppo di danza classica e funky – all'inizio ostili, poi concordi nell'allestimento di un musical che coniuga i due stili. Prendi una svampita magnate americana finanziatrice del progetto. Infarcisci il tutto di capricci, benevoli inganni, piccole rivalità e lieto fine con piume e lustrini... E avremo Dance!, il musical del momento, di Saverio Marconi per la Compagnia della Rancia: nome che continua a segnare il boom del musical made in Italy.

Lo spunto nasce dalla commedia di Shakespeare Molto rumore per nulla e fonde danza parola e canto in una improbabile Venezia che fa da sfondo alle schermaglie amorose, alle esibizioni ballate degli scatenati giovani capitanati da Raffaele Paganini – ormai calzante interprete di musical – e da Renata Fusco, bellissima voce. Nella funzionale coreografia di Mauro Bigonzetti e di Anna Rita Larghi, a non convincere sono la banalità dei testi stretti da melodie altrettanto povere.

Letteralmente esilaranti, invece, le macchiette di Chiara Noschese, vera protagonista dello spettacolo.

G.D

Al Sistina di Roma fino al 24/3.



Vacanza studio



mare, sole, monti e ... italiano

Pescara

22 Luglio – 9 Agosto
2002



INSIEME

Lingua e Cultura Italiana

Informazioni e prenotazioni:

INSIEME

c/o Elisa Tarei

Via Berardinucci, 70

65123 Pescara ITALY

tel.- fax: 0039-085-66.057

e-mail: scuolainsieme@yahoo.it

